

Dramma alluvione: 5mila aziende sott'acqua e danni incalcolabili

Sono al momento incalcolabili i danni causati alle attività agricole e dalle infrastrutture rurali dall'alluvione. A causa dell'esondazione sono finite sott'acqua oltre 5mila aziende agricole con serre, vivai e stalle dove si contano animali affogati e decine di migliaia di ettari allagati di vigne, kiwi, susine, pere, mele, ortaggi e cereali e strutture di lavorazione dei prodotti agricoli. Difficoltà anche a garantire l'alimentazione dei capi di bestiame allevati anche perché è stato compromesso il foraggio e manca l'acqua per abbeverarli nelle zone collinari con problemi di viabilità per i danni alle infrastrutture rurali a causa di frane e smottamenti. Gli allagamenti hanno sommerso terreni a destinazione agricola di pregio con il lento deflusso dell'acqua rimasta nei frutteti che "soffoca" le radici degli alberi fino a farle marcire e il rischio di far scomparire intere piantagioni che impiegheranno anni prima di tornare produttive. Ad essere colpito è soprattutto il settore dell'ortofrutta per una produzione lorda vendibile che vale in Emilia Romagna 1,2 miliardi di euro secondo l'analisi Coldiretti. Kiwi, albicocchi e peschi sono le piante più sensibili e rischiano dunque l'asfissia radicale per il ristagno dell'acqua. Una situazione drammatica che rischia di mandare in crisi una intera filiera fatta di agricoltura e delle aziende di trasformazione della frutta e degli ortaggi che fanno della Romagna la "fruit valley" italiana. Ma in pericolo ci sono anche i vigneti e colture come ortaggi, mais e grano per i quali potrebbe andare persa la gran parte del raccolto. Complessivamente sono a rischio nell'intera filiera almeno 50mila posti di lavoro tra agricoltori e lavoratori dipendenti nelle campagne, nelle industrie e nelle cooperative di lavorazione e trasformazione. "Adesso la priorità è mettere in salvo le vite umane ma da subito occorre per mettere in campo ogni azione utile finalizzata alla ripresa economica e produttiva poiché è in gioco la sopravvivenza stessa di centinaia di imprese e delle lavoratrici e lavoratori che da esse dipendono" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'apprezzare i provvedimenti di sospensione degli obblighi in materia fiscale e contributiva e per i procedimenti giudiziari annunciati dal Governo. "Serve garantire l'arrivo degli aiuti nel minor tempo possibile e dare a queste zone martorate la possibilità di riparare i danni e ripartire con un Decreto Legge Speciale e la nomina di un Commissario alla ricostruzione, come fatto ai tempi del terremoto - continua Prandini - ma è anche necessario investire nei bacini di accumulo che diventano quindi fondamentali per la sicurezza di tutto il nostro Paese, conservando l'acqua in eccesso per ridistribuirla quando serve utilizzando al meglio le risorse del Pnrr, dei fondi di coesione e del REpowerEU. A fronte di questa situazione climatica - prosegue Prandini - è infatti strategico intervenire con progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni come quello attuale.

Ringraziamo i vigili del fuoco, la Protezione Civile e le forze dell'ordine, per l'azione di assistenza alle popolazioni colpite - conclude il presidente della Coldiretti - ma sottolineiamo anche il grande impegno delle Federazioni della Coldiretti delle Emilia Romagna e delle Marche nell'affrontare una terribile emergenza di livello nazionale”.